

FUCECCHIO



IL CENTRO E' SALVO

Padule, revocate le lettere di licenziamento

«**TRA POCHE** ore firmerò la revoca delle lettere di licenziamento per i due dipendenti». Il Centro di ricerca e documentazione del Padule non chiude e i due posti di lavoro sono salvi. Un tuffo all'ultimo minuto per salvare le sorti del Centro e del Padule stesso quello della riunione del consiglio di amministrazione che il presidente del Centro Rinaldo Vanni aveva convocato per ieri mattina e che ha riservato una bella sorpresa per tutto il territorio. L'occasione è stata infatti offerta anche grazie al lavoro dei rappresentanti della commissione ambiente della Regione Toscana, che ha permesso al Centro di presentare un progetto con cui attivare nuove risorse economiche. «Il Centro non chiude – ha detto il presidente Vanni, che sulla questione non ha mai mancato di puntare i piedi – ed

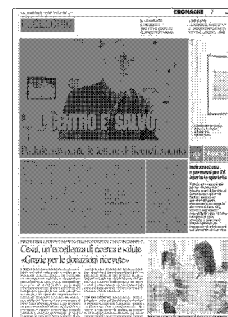
è stato deciso all'unanimità. I numeri ci hanno permesso di avere un margine grazie prima ai 30mila euro della Regione che sono stati erogati alla Provincia. Per spenderli a breve la Provincia stessa farà il bando per una manifestazione di interesse per l'individuazione del soggetto proponente. Per questo abbiamo l'esigenza che il Centro sia operativo con la presenza dei dipendenti».

MA NON finisce qui perché altre risorse arriveranno dalla Regione. «Grazie al lavoro – continua Vanni – fatto dai consiglieri della commissione ambiente Enrico Sostegni, Massimo Baldi e Marco Niccolai, abbiamo presentato un progetto alla Regione per proporsi come gestori delle aree naturalistiche. Quindi ci auguriamo che questo progetto

da 45mila euro possa essere finanziato per guardare con ottimismo il 2018, che sarà un anno di transizione e di riposizionamento». Resta aperta la questione degli enti fuoriusciti dal Centro, alcuni dei quali stanno pensando però a tornare collaborare in qualche modo. «Coloro

LA SOLUZIONE E' stato presentato un progetto finanziato dalla Regione

che sono fuoriusciti – continua il presidente – saranno accolti a braccia aperte se vorranno ritornare. Ad ogni modo ci sono anche forme alternative di attivazioni di collaborazioni con Centro, per coloro che vogliono provare ad avvicinarsi a



questa realtà. Uno ad esempio è il Comune di Vinci, che pare sia intenzionato ad attivare servizi specifici con noi. Quello di oggi (ieri ndr) è una grande traguardo raggiunto per ora, frutto anche di posizioni di tensione che hanno fatto scaturire idee e stimoli. Nelle prossime ore revocherò il licenziamento ai due dipendenti perché è chiaro che per prestare i servizi il centro ha bisogno di essere operativo con del personale che, voglio ricordare, ha accettato di mantenere un rapporto di lavoro part time, che alla fine costerà circa 32mila euro l'anno. In questo modo – conclude Vanni – la Regione stessa non perde un aspetto importante come quello della gestione delle aree naturalistiche che con il passaggio di competenze con la Provincia avrebbe portato problemi».

Arianna Fisicaro